Analisi Confcommercio-Censis: "L'incertezza frena ancora la ripresa"

consumi-fuori-casa-npd-1034b1f0

E' ancora presto per lasciarsi alle spalle le conseguenze della pandemia. L'incertezza frena ancora la ripresa, secondo quanto sottolinea un'indagine di **Confcommercio**, in collaborazione con Metrica Ricerche sugli ultimi mesi del 2021.

E' questo il sentiment prevalente per quasi la metà degli italiani, anche se, sul miglioramento delle prospettive economiche del nostro Paese da qui alla fine dell'anno, **le imprese sono più ottimiste (42,7%) rispetto alle famiglie (24,3%)**. Una maggiore fiducia, quella delle imprese, che si ritrova anche nelle previsioni per i prossimi mesi di un miglioramento della propria attività (61%) e di un aumento degli investimenti (indicato da 1 impresa su 3), in particolare in innovazione e sostenibilità. La cautela da parte delle famiglie, invece, deriva non solo dai timori per un possibile calo dei redditi (per l'80% del campione) e dei risparmi (68,5%), ma anche dalle previsioni di spesa negli ultimi mesi dell'anno con una sostanziale stabilità dei consumi di beni e servizi (per il 75,5%) e prudenza per viaggi e vacanze, tempo libero (spettacoli, concerti, stadio) e autoveicoli.

Per quanto riguarda **la previsione degli imprenditori** circa l'andamento della propria attività negli ultimi quattro mesi del 2021, la quota maggiore indica un lento ma costante miglioramento (60,9%), mentre il 30,8% prevede una sostanziale stabilità. Anche in tema di investimenti le previsioni sono sostanzialmente positive con un 60% di stabilità e un 33,8% di imprese intenzionate ad aumentare le dotazioni soprattutto in tecnologia/innovazione e nell'ambito della sostenibilità/green.

Sul **fronte occupazionale**, il 75,4% delle imprese prevede di arrivare a fine anno in condizioni di stabilità, mentre il 18,9% prevede di incrementare la forza lavoro, ricorrendo soprattutto a stagisti e apprendisti, e solo il 5,7% indica una possibile riduzione degli occupati nella propria impresa.

Anche i **consumi** negli ultimi mesi dell'anno risentiranno di questi timori con prevalenza di stabilità nella spesa per beni e servizi (esclusi gli alimentari) per il 75,5% delle famiglie e sostanziale parità tra

chi prevede un aumento (12,3%) e chi un calo (12,2%). Quanto alle tipologie di acquisti, i maggiori cali riguardano il comparto turistico (viaggi e vacanze), quello del tempo libero (spettacoli, concerti, partite allo stadio) e l'acquisto di auto e moto.

Tra i canali di acquisto, **online e Gdo si confermano tra le modalità preferite** dai consumatori, mentre risultano particolarmente penalizzati gli acquisti nelle grandi catene e nei centri commerciali.